



Fine vita, Pro Vita & Famiglia: «Suicidio assistito è mattanza di Stato»•

Descrizione

(Adnkronos) «Non mi uccidere!». Con questo slogan Pro Vita & Famiglia Onlus, mentre a Palazzo della Consulta si dibatteva della Legge Toscana impugnata dal Governo, ha organizzato in Piazza del Popolo a Roma un grande flash mob contro la deriva eutanasica e i progetti di legge sul suicidio assistito. In piazza, 200 sedie a rotelle vuote hanno rappresentato simbolicamente i malati, disabili, anziani e cittadini fragili che «chiedono al Parlamento più cure, più diritti, più dignità», ma si vedono offrire ciniche scorciatoie verso la morte»•. L'associazione ha denunciato che in Italia le cure palliative raggiungono solo il 33% degli aventi diritto, con regioni dove la copertura scende addirittura al 4-5%: un dato drammatico che lascia migliaia di famiglie senza assistenza e trasformano le aperture al suicidio assistito in un ricatto criminale»•.

«Le sentenze con cui la Corte Costituzionale, scavalcando il Parlamento, ha depenalizzato il suicidio assistito in presenza di fragili e arbitrarie condizioni hanno dato il via a una deriva eutanasica che può determinare una vera e propria mattanza di Stato di malati, anziani soli, depressi e disabili, un processo che una qualsiasi legge nazionale non farebbe altro che accentuare, consolidando nell'opinione pubblica l'idea che lo Stato possa fornire il suicidio come uno tra i tanti servizi socio-sanitari. Per questo, chiediamo a tutte le forze politiche di non procedere su una strada che lede vita, diritti e dignità dei cittadini più fragili e indifesi»•, ha dichiarato Antonio Brandi, presidente di Pro Vita & Famiglia.

A sostenere l'iniziativa anche Massimo Gandolfini, leader del Family Day: «Siamo contrari a qualsiasi forma di morte medicalmente assistita. L'esperienza dei 13 Paesi che hanno introdotto è devastante: da pochi casi iniziali si è passati a migliaia ogni anno, compresi ragazzi affetti da depressione come dimostra il recente caso della giovane Siska in Belgio. Serve invece applicare pienamente la Legge 38/2010 e garantire cure palliative per tutti»•. In piazza anche Emanuel Cosmin Stoica, scrittore e attivista disabile: «In un momento di sofferenza io stesso potrei pensare alla morte, ma è proprio l'idea che la società deve aiutare a vivere e non offrire il suicidio come una scappatoia per il dolore. Lo Stato investa in assistenza, sostegno psicologico, inclusione e reti sociali che non lascino nessuno solo»•.

•

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 4, 2025

Autore

redazione

default watermark